



DOCUMENTO ISPRA

APPROCCIO METODOLOGICO VALUTAZIONE DELLA CARATTERISTICA DI PERICOLO HP 14.

La pericolosità di un rifiuto può derivare dalla sussistenza di una o più caratteristiche di pericolo, ognuna delle quali deve essere oggetto di opportuna valutazione ai fini dell'espletamento dell'intera procedura di classificazione". Riprendendo la decisione 2000/532/CE e la Comunicazione della Commissione europea (2018/C 124/01) relativa agli "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti", l'ISPRA ribadisce che la fase di valutazione delle varie caratteristiche di pericolo segue quella di individuazione del codice all'interno dell'elenco europeo dei rifiuti. L'elenco europeo suddivide i rifiuti in tre fattispecie:

1. il rifiuto è individuato esclusivamente da un codice non pericoloso, che non è accompagnato da una corrispondente voce specchio pericolosa. Esso è sempre classificato come non pericoloso in base all'origine e, come precisato nei citati orientamenti tecnici sulla classificazione, *"non occorrono ulteriori valutazioni per decidere se detto rifiuto debba essere classificato come non pericoloso"*;
2. il rifiuto è individuato esclusivamente da un codice pericoloso (asteriscato), che non è accompagnato da una corrispondente voce specchio non pericolosa. Esso dovrà essere sempre classificato come pericoloso in base all'origine, e la ricerca delle caratteristiche di pericolo sarà necessaria ai fini della sua successiva gestione. Sul punto, i predetti orientamenti specificano che sarà necessario procedere con le fasi successive *"al fine di determinare quali siano le caratteristiche di pericolo presentate dal rifiuto in questione, in quanto tali informazioni possono essere necessarie per adempiere le disposizioni di cui all'articolo 19, della direttiva quadro relativa ai rifiuti, concernente la corretta etichettatura dei rifiuti pericolosi"*;
3. il rifiuto è individuato da voci specchio, ossia da due o più voci tra loro correlate, di cui almeno una pericolosa ed almeno una non pericolosa. Ciò significa che esso può essere classificato come pericoloso o non pericoloso in funzione della sussistenza o meno di una o più caratteristiche di pericolo e occorrerà, quindi, procedere ad una valutazione più approfondita.

La nota metodologica ISPRA prosegue poi illustrando i criteri di valutazione della caratteristica di pericolo, i valori limite e i valori di cut-off per le sostanze aventi tossicità per l'ambiente acquatico.

Copia integrale del provvedimento è scaricabile direttamente dal sito dell'Associazione.

per informazioni Ufficio Qualità Sicurezza Ambiente Energia Apindustria Brescia:
tel. 03023076 - fax 0302304108 - email servizi@apindustria.bs.it